

< SCUOLA

## Coronavirus – Buccinasco, genitori contro il preside per la “didattica a distanza carente”. Lui e i docenti smentiscono: “Offese gratuite”



La polemica nasce dal post su Fb del padre di un bambino di terza elementare: “E’ assente un vero e proprio progetto per tutta la scuola. Mio figlio ha fatto solo una video lezione”. La replica del dirigente: “Sono pronto a stendere un rapporto che spiegherà tutto”. L’insegnante: “Sostiene cose non vere”

di Alex Corlazzoli | 22 APRILE 2020



**Speciale Coronavirus** - iscriviti alla newsletter e ricevi gli ultimi aggiornamenti nella tua casella.

ISCRIVITI

Da una parte **mamme e papà** che rimproverano il **capo d’istituto** di non aver fatto abbastanza negando il **diritto allo studio** dei bambini. Dall’altra il dirigente **Giuseppe Iacona** che difende a spada tratta la squadra di **insegnanti** che sono al lavoro da settimane per fare lezioni online. La didattica a distanza diventa motivo di contesa tra i genitori e il dirigente dell’istituto “Rita Levi Montalcini” di **Buccinasco**. Un **problema** che si è registrato anche all’istituto “Lotto” di **Monte San Giusto** (Macerata), dove un gruppo di genitori si sono fatti sentire per chiedere qualcosa in più degli **esercizi** e dei **compiti** da fare a casa.

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

ZONAEURO

**Ue – Berlino, deputati tedeschi manifestano a sostegno dell’Italia alla vigilia del Consiglio. Schulz: “L’Europa ha bisogno di titoli comuni”**

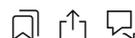
Di F. Q.



SOCIETÀ

**Aziende e uffici verso riapertura, le scuole no. E i figli? “Fase 2, manca un cammino parallelo per i bambini”**

Di Luisiana Gaita



POLITICA

**Conte: “Nuovo decreto per almeno 50 miliardi. Il Mes? Su condizioni attendo regolamenti. Question time con Lamorgese e De Micheli”**

Di F. Q.



**LEGGI ANCHE**

Coronavirus, ecco la squadra della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina per l'avvio del nuovo anno scolastico

A scatenare la polemica nella scuola milanese è stato un messaggio che **Gian Pietro Fontana**, papà di un bambino di terza elementare, ha postato sul suo profilo Facebook: "All' istituto comprensivo 'Rita Levi Montalcini' qualche compito viene **caricato sporadicamente** sul registro elettronico e alcuni insegnanti, con **buona volontà** (molto apprezzata da noi genitori) e di propria iniziativa, si sono presi la briga di organizzare qualche **breve incontro in videochat** coi bambini: ad oggi è tutto ciò che è stato fatto. Chiedo che il dirigente si **attivi** immediatamente per porre rimedio a questa situazione **discriminatoria** e **lesiva** di un diritto costituzionalmente garantito. Noi genitori possiamo dare disponibilità a prestare le nostre capacità, le competenze, il **nostro tempo** per collaborare affinché venga riconosciuto a tutti il diritto di svolgere regolarmente le lezioni e dare continuità al progetto formativo. Non è solo una richiesta di continuità didattica; la scuola è anche **relazione** e **scambio** tra ragazzi e insegnanti, e soprattutto in questo momento di difficoltà ne **sentono il bisogno**".

Un post che ha generato una serie di **commenti** tra cui quello del **sindaco** della città. "Mi sono permesso di scrivere un post su Facebook – spiega Fontana a *ilfattoquotidiano.it* – facendo presente le **difficoltà** che stiamo affrontando. Manca una vera e propria **organizzazione**. Le classi si sono organizzate in maniera autonoma. E' assente un vero e proprio **progetto** per tutta la scuola. Mio figlio in terza elementare ha fatto solo **una video lezione** usando una piattaforma".

**LEGGI ANCHE**

Scuola, si lavora al ritorno a settembre: mix tra aula e didattica a distanza? Presidi e sindacati: "Pensare a spazi comuni e sanificazioni"

Pronta la risposta del preside **Giuseppe Iacona**: "Questo papà e altri genitori non hanno **mai parlato** con me e nemmeno con le maestre. Ho ricevuto una richiesta di **chiarimenti** da parte dell'ufficio scolastico territoriale che è stato sollecitato dallo stesso Fontana. Sono pronto a stendere un **rapporto** che spiegherà tutto. Bisogna capire cos'è la didattica a distanza. Ciò che posso dire è che da **prima di Pasqua** le maestre di questo bambino facevano **video conferenze**. Risponderò anche al sindaco che ha commentato il post facendo una cosa sgradevole nei confronti dei **miei docenti**. La didattica a distanza non sono le videoconferenze, **è molto altro**".

Sul caso interviene anche **Valeria Ammenti**, insegnante della 'Montalcini', Rsu e coordinatrice provinciale della **Gilda Monza Brianza**: "Gli insegnanti della scuola si ritengono **offesi gratuitamente** dalle illazioni di Fontana. Questo signore ha scritto una lettera all'ufficio territoriale sostenendo **cose non vere**. Cosa si intende per vera didattica a distanza? Siamo in una **situazione emergenziale**, tutti i docenti di questa scuola sono stati a disposizioni fin da subito per attuare lezioni online nelle forme che progressivamente hanno individuato e **calibrato** sulla base delle esigenze delle famiglie. È **grave** che il **sindaco** abbia interloquuto via social confermando le accuse nei nostri confronti".

**LEGGI ANCHE**

Lezioni online, abbonamenti dati e pc per chi vive nei piccoli comuni: la campagna di Cittadinanzattiva per superare il digital divide

E proprio al primo cittadino **Rino Pruiti** è rivolta una **lunga lettera** scritta da tutte le **docenti** della scuola: "Ci sentiamo offesi dalle sue accuse gratuite, visto che ci siamo impegnati fin da subito per garantire ai nostri alunni la **continuità** dell'esperienza scolastica in un **contesto inedito** ed emergenziale, al meglio delle nostre competenze e possibilità, mettendo a disposizione le nostre **risorse personali** in termini di device e di connessioni. Rileviamo infine la **scorrettezza** di entrambi, poiché non avete ritenuto di interloquire con il dirigente scolastico nelle sedi preposte, ma avete alimentato un processo in una **piazza virtuale** senza possibilità di **contraddittorio**, visti i ruoli istituzionali ricoperti dai soggetti diffamati, con l'esito di caricaturare l'agenzia istituzionale che ha il compito di costruire la **cultura** della cittadinanza condivisa".

## Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.